

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



GIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) > 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

IL CATTOLICO NON DORME!

Se quell'uomo maledetto dalla Chiesa (Siccardi) ed applaudito dagli *empi*, a cui è affidato il timone della Giustizia, persiste lungamente al Governo, il nostro Stato è perduto, e fra breve sarà pasto squisito alle bestie feroci della razza Mazzini e Brofferio...

Cattolico N. 182.

Che ne dite, o lettori, di questo gergo sacerdotale? Non vi par proprio di sentire a predicare Gesù Cristo, allorquando tutto carità ed amore annuastrava le turbe? Vi pare che i preti scrittori del *Cattolico* sieno cristiani, o piuttosto battezzati in nome di Belial? Bisogna proprio esser prete per aver fortuna!! Alla *Strega* accusata dalla Curia di aver sparato della Santa Bottega, in soli cinque giorni venne affibbiato un magnifico processo alle spalle, che se non era per Malaspina che vede di buon occhio le zitelle attempate, forse a quest'ora la poverina, sarebbe in un qualche chiostro di penitenti, oppure in qualche convento a far gli esercizi corporali alla Montemanni!! Il *Cattolico* invece che è un continuo insulto alla Camera, ed al Governo, se la scrive liberamente sicuro del fatto suo, giacchè come molti pretendono, l'Intendente è diventato cieco e sordo, il Questore è ripartito per Milano, l'avvocato generale è moribondo, il Fisco sta facendo i preparativi per le nozze, e gli impiegati subalterni di questi dicasteri, sono occupatissimi per fortificare i diversi conventi di Genova, ed impedire che si

versi sangue benedetto, e consecrato, per opera di mani *unte*!! Oh vedete un po' se questi cattolici potevano trovare migliore circostanza per vuotarsi lo stomaco di quella bile che li solleca e che li minaccia di un' iterizia mortale?? Lasciamoli fare, o lettori... da per loro s'hanno cavata la maschera, e vanno di giorno in giorno mostrandoci quei terribili *articoli* ch'essi celano sotto le lane benedette, sotto quelle tonache impenetrabili... La legge Siccardi è una rovina per lo Stato (della S. Bottega!); la Camera ed il popolo che plaudono a questa, e che ne attendono impazienti la sanzione dalla Confraternita di piazza Carignano, sono un semenzaio di atei, di *empi*, i quali agognano di rendere la nazione un manicaretto per le bestie feroci della razza di Mazzini e Brofferio... Tutti insomma coloro che l'approvano, e la desiderano, sono demagoghi male-intenzionati, sono comunisti, sono sanguinari, sono ladri assassini dell'umanità... I soli galantuomini, i veri amici del popolo, stanno di casa alla Direzione del *Cattolico*, si radunano dall'ex-Gesuita Paganelli, tengono sedute presso il Canonico Parrucca, pregano e fanno le loro divozioncelle nella chiesuola del Carmine, di San Luca, di Santa Sabina!! Sia lodato Dio! in caso che ne avessimo bisogno sappiamo almeno dove trovarli questi Angeli in carne ed ossa, questi Salvatori del Genere Umano... Ah Preti! Preti! bisogna proprio dire che abbiate perduto il cervello! Non v'accorgete che il terreno vi manca sotto ai piedi, che se continuate in questa guisa diventerete il Indi-

brio delle popolazioni?... Non v'accorgete che gli stessi monelli che voi pagate per farvi insultare di notte, vi ridono in faccia e vi mandano alla malora... Fiato gitato, fatica sprecata è quella di andare a zonzo per le case, e col pretesto di avere i nomi di coloro che intendono di fare una Comunione per Pio IX, raccogliere così alcune firme sotto di una Protesta contro la Legge Siccardi... Povera gente! Fate proprio compassione... Datevi pace una volta, e giacchè la Provvidenza vi concede il tempo, preparatevi ad una Confessione Generale, e mettete una volta l'anima vostra in grazia di Dio... Fate penitenza da per voi, prima che Domeneddio incarichi qualcuno di farvela fare... Pensate che tutto finisce; che i quattrini ed i buoni bocconi, sono cose caduche e mortali; che val meglio cibarsi di cavoli in questa terra, che perdere il *Pan d'oro* che ci sarà un giorno ammanto in Paradiso! Convertitevi e fate senno; la povera *Strega* non si dimenticherà di voi nelle sue orazioni...

LA CONFESSIONE GENERALE DEL BOMBA

O Papa per pietà mi rassicura,
 La Pasqua è ormai vicina ed ho paura,
 Sono molti e finor non espiati
 I miei peccati!
 Qualehe di prima della tua partenza
 Papa ne vorrei far la penitenza,
 M'ascolta e poi mi dà l'assoluzione,
 Ne ho ben ragione!
 Ho ucciso, spergiurato, fucilato,
 Massacrato, tradito, bombardato,
 Ma pur confido d'impetrar perdono,
 Ho scettro e trono!
 E Pio: Ben dici, obblia la provvidenza...
 Un buon cerotto ho qui per la coscienza,
 Non son forse del Cielo il portinajo?
 Di chiavi ho un pajo!
 La bella Spaur che ben lo sà mi dice:
 Tu sol puoi fare un'anima felice,
 Oh Papa Papa, quanto mai soavi
 Son le tue chiavi!
 Deh le rigira e rigira nella toppa!
 La tua clemenza esser non può mai troppa,
 Fa che per te, fra molti sia diviso
 Il Paradiso!
 — O Santo Padre, non mi dan più pace
 Gli spettri di Cosenza e di Gerace,
 Mi stanno a' fianchi da mattina a sera
 I due Bandiera.
 E Pio: smarrir ti vuoi per così poco!
 Non vedi che le son cose da gioco!
 A ragion fucilasti i due fratelli,
 Non fur ribelli!
 — Papa, nei sogni spaventosa io veggio
 Di Palermo l'immagine e di Reggio,
 Espondermi sul capo micidiali
 Mille pugnali.
 E Pio: scaccia le stolide paure
 Di quel sangue rebel versane pure,
 Non puoi la vita, se ve n'ha una stilla,
 Menar tranquilla.
 — Papa, uccisi ho fanciulli e vecchi ho spenti,
 Confusi coi ribelli ho gli innocenti,
 M'imprecano con grida disperate
 Le madri orbate.

E Pio: Che val? Ma la rivolta tace,
 Lasciale pur gridar come lor piace,
 Ammazza ammazza, fra gli uccisi poi
 Dio sceglie i suoi.

— Papa, ho sparso di sangue e di rovina
 Napoli e la bellissima Messasina,
 Mi tormentan con bramito selvaggio
 L'ombre di Maggio.

E Pio: pregar dovevi a giunte mani
 Con questa razza di repubblicani?

Ci sono apposta gli Unti del Signore,
 Bombe e rigore.

— Papa, nei felicissimi miei Stati
 Vi son quarantamila carcerati,
 E nell'ospizio della Vicaria
 C'è gran moria.

E Pio: per far che mutino pensiero
 Non c'è che la prigione e il cimitero,
 Fai bene ad affidarli agli aguzzini,
 Son Giacobini!

— Papa... oh questo peccato ogn'altro eccede,
 Giurai la carta e poi ruppi la fede
 E ne ho chiamato in testimonio il cielo
 Sopra il Vangelo.

E Pio: che serve? Non c'è sacramento,
 Coi popoli non vale il giuramento.
 Ti par ch'esser mai possa il volgo insano
 Con te sovrano?

Se d'altro non t'accusa la coscienza
 Non ti vo' neppur dar di penitenza,
 Sta pur lieto, o compar, t'assolve Pio,
 Vanne con Dio.

Sì, disse il Papa, e insieme fraternamente
 S'alzò col confessore il penitente,
 E ricevè con grande contrizione
 La Comunione.

LA FORZA MORALE DEL PAPA

I vescovi della Savoia nella loro protesta contro la legge Siccardi (che Dio l'abbia in pace, giacchè è morta e sotterrata) rinfrescano in proposito di Malstai il proverbio napoleonico, che bisogna trattare col Papa come se avesse cinquecento mila uomini a' suoi ordini. Poffar di Bacco, che da mille ottocento cinquant'anni in qua (è vero che i monsignori non rimontano tanto lontano, ma vogliamo esser corvivi) non vi sono mai stati nè vescovi, nè arcivescovi che abbiano detta una verità splendida come questa. Guardiamo infatti se quei monsignori Allobrogi non han ragione. Il Papa come legittimo re, czar e autoerata de' suoi sudditi, riconosciuto per tale dall'Europa, può contare sopra un'armata d'operazione assai maggiore di quel numero, non computandovi che i soldati delle quattro nazioni cattoliche che si allearono per rimetterlo in trono. Ha inoltre un'armata di riserva di ottocento mila baionette scismatiche dello Czar moscovita, e un'altra di quattrocento mila agli ordini del Papa-re della Prussia, le quali sommano già da per sé a più d'un milione. Aggiungete a queste, tutti i reggimenti in sottana ed in cocolla, che fanno la parte del Genio e dei Pionieri, e servono tanto mirabilmente per la guerra degli scavi e delle parallele onde preparare l'espugnazione delle fortezze; aggiungetevi i battaglioni di spie organizzate al servizio delle graticole, e vedrete che la cifra napoleonica riferita da quei reverendissimi, non è che immensamente minore della realtà. Il nodo della quistione è di vedere se quelle baionette non saranno spuntate, e se a queste mine e lavori di guerra il popolo non saprà sopporre delle contro-mine e degli altri scavi!



LUIENO : Ci Sarebbe posto per due ??
 REPUBBLICA: Amico hai sbagliato non e' questa la Casa dello Zio !!!



GHIRIBIZZI

— Com'è signori dell'Arsenale, che smettono di lavorare prima i forzati che i marinai? Volete dunque costringere i galantuomini a farsi mettere in galera per viver meglio? L'aver tentato di battersi a Venezia è pure un gran delitto per la nostra marineria!!

— Sappiamo che un marchese di Genova per esser libero dalle visite importune dei creditori, ha affisso alla porta del suo palazzo un cartellino, nel quale sta scritto... *Non si disturbi il Marchese che sente Messa!!* Poveri creditori mi stanno freschi se si presentano per esser pagati nella settimana santa; con quel *Passio* che non finisce mai, devono certo fare un'anticamera disereta!!

— Si dice che sia stata presentata una petizione alla Eccellentissima Camera del Senato, affine di ottenere che l'Omnibus nell'ora della musica, invece di passare nelle Strade Nuove, pigli invece la contrada Carlo Alberto... Pare che questa petizione sia appoggiata fortemente da alcune signorine le quali per timore di esser peste dai cavalli dovettero assoggettarsi ad alcuni salassi!!

— Alla carica di Menabrea primo ufficiale degli affari esteri fu sostituito un Jockey; e per presentare la protesta del Ministero contro la confisca dei beni degli Emigrati Lombardi, fu spedito a Milano un Seyssel! Vedete che fatalità! In Piemonte, anche nelle dimissioni richieste dallo Statuto, e nelle proteste del Governo a favor dei Lombardi, non ci può esser nulla d'italiano! neppur il nome!

— Il Generale D'Aspre, bombardatore di Livorno, è affetto d'artirite, ossia di malattia alle giunture. Che disgrazia, non è vero? Come potrà trasportar le bombe e caricare i mortaj coi dolori alle giunture? Manco male che questa infermità non colpisce che i bombardatori Austriaci?

— Il *Corriere Italiano* che si stampa a Vienna sotto lo stato d'assedio, parla della formazione d'un partito moderato in Lombardia a cui egli dichiara d'appartenere, e intanto loda Radetzky, Gyullai, Gorgowsky ed altri simili gioielli austriaci di cui si compiace di contare le decorazioni. Finalmente gli uomini del partito moderato li conosciamo. Sono i Panegiristi di Radetzky, Gyullai, Gorgowsky e compagnia!

— La contesa fra l'Inghilterra e la Grecia sembra vicina a comporsi grazie alla mediazione francese. Alcuni dicono è vero che questa mediazione non sortirà miglior effetto di quella aperta a Bruxelles in favore dell'Italia, ma noi nol crediamo. Infatti nella questione fra l'Austria e il Piemonte non erano in campo che il Piemonte e l'Austria, invece nella dissensione Anglo-Greca dietro alla Grecia vi è qualche cosa che si fa più rispettare, v'è Sua Maestà Nicolò. Intanto noi possiamo rallegrarci che per difendere la Grecia contro i concittadini di Lord Ardwich sia necessario ricorrere all'a Russia.

POZZO NERO.

— Il Convento dei Cappuccini è posto sotto la salvaguardia di una compagnia di Carabinieri per tutelarvi l'ordine, gravemente compromesso in refettorio... Un Assessore accompagnato da buona scorta ha sequestrato in quel Convento tutte le forchette ed i coltelli da tavola per impedire eccessi sanguinari... Si attende a momenti il ragguaglio ufficiale di questi avvenimenti che verrà pubblicato sulla *Gazzetta di Genova* e sarà redatto dal Signor Crocco...

— Si domanda a Monsignor Vicario quando ordinerà al Prevosto di San Siro di provvedersi di una Fabbriceria... Sarà bene che la Curia prima di diventare un Corpo di Guardia, pensi a questo fatto, giacchè i maligni vanno dicendo che se il Prevosto di San Siro continua ancora qualche mese senza Fabbricieri, la Chiesa resterà priva persino delle panche!!!

— I Marinaj del Regio Arsenale vedendo che i loro Superiori sono informati di certe faccende ch'essi non aveano dette che in confessione, pare abbiano deciso per quest'anno di farne senza... Nell'atto che noi disapproviamo questi *temerarii sospetti*, li avvertiamo a studiarsi a memoria la Vita di San Giovanni Nepomuceno, e a ritornar quindi a miglior consiglio.

— Il *Cattolico* dice chiaro e tondo che dopo i Siccardi potrebbero spuntare dal suolo certe *Margherite*... Viva la sincerità! Almeno il *Cattolico* non fa ambagi Statutarie. Vi dice spiattevolmente che desidera La Margherita! Avviso al lettore.

— Alcuni hanno gran fretta di veder approvare la legge Siccardi, e perchè il Senato che ha giudizio fa le sue cose a bell'agio, strepitano, garriscono e se la pigliano cogli innocenti Ministri. Uff! Che uomini di difficile contentatura! Si son forse dimenticati che s'avvicina la S. Pasqua? Siccardi che è furbo vuol far prima le sue faccende in Chiesa, senza paura di quella brutta ricetta d'Alessandro VI. di cui ha già parlato la *Strega*. Dunque si confesserà, si comunicherà, si metterà in grazia di Dio e poi... poi seppellirà la sua Legge nel cimitero del Palazzo Madama, altrimenti detto Camera dei Senatori.

NOTIZIE POLITICHE.

La partenza del Papa sembra definitivamente stabilita. A cagione però del blocco dichiarato il 10 marzo al Porto di Civitavecchia dalla Flotta Socialista Francese, egli prenderà la via di terra. Sessantamila *fedeli* lo accompagneranno al Quirinale. Ventimila fedeli Austriaci formeranno l'avanguardia, trentamila Francesi pure fedeli il centro, e diecimila Napoletani la retroguardia. Madama Spaur porterà le chiavi, Antonelli e gli altri Cardinali faranno lume. Alla sera del giorno del solenne ingresso sarà fatta una distribuzione straordinaria di reliquie a tutti i poveri!

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAJ

Somma già annunziata nel N. 59	Ln. 41. 20
Un fazioso	€ 2. —
Un male intenzionato	€ — 40
Un demagogo	€ 4. 50
Un rosso	€ 5. 28
Alcuni lavoranti, <i>sans culottes</i>	€ 5. 40
Un Aristocratica	€ — 88
Diversi oblatori di Cagliari (*)	€ 10. —
Signora Felcina Calvetti	€ 5. —
Un Cristiano	€ 2. —
Brigantino <i>Adele</i>	€ 2. —
Signor Teodoro Debaggini	€ 5. —
Signor Luigi Leonardini	€ 5. —
Signor Giuseppe A. B. O.	€ — 44
Un popolano	€ — 88

Ln. 34. 98

(*) Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la graziosa letterina colla quale gli oblatori di Cagliari accompagnarono la loro offerta.

Cittadino Direttore e Gerente della cara Strega,

Considerando i tempi in cui siamo, considerando che le Prediche della Santa Bottega fanno fiasco, considerando le circostanze che ci avete adattate, letta la vostra quarta Predica, udita la vostra conclusione, osservato come e per chi raccomandate l'elemosina... cogli occhi al Cielo e coll'ajuto dello spirito di vino... Visto l'art. 1. e 2. della legge umana, la Società sottosegnata ha deliberato nella *Bettola solita, alla partita del tresette* d'inviarvi la qui unita somma, augurandovi salute e fratellanza...

(Seguono le firme)

Il Segretario
EMMANUELE CASAPIETRA.

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.